

IL VADEMECUM PER PENSARE VERDE

L'ECONOMIA CIRCOLARE

E' il "modello di produzione e consumo che implica

In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo" (definizione dell'Unione Europea)

condivisione

prestito

riutilizzo

riparazione

ricondizionamento

riciclo dei materiali e prodotti esistenti

L'ECOLOGIA INTEGRALE

L'ecologia è la scienza che studia gli esseri viventi in relazione al loro ambiente. L'ecologia integrale prende in considerazione tutti gli aspetti della vita umana in relazione alla natura e al pianeta, dalla società all'economia, dalla spiritualità alla morale, dalle istituzioni all'urbanistica, alla cultura

Attraverso buone pratiche con cui:

Migliorare il rapporto con i prodotti 1

- STRATEGIA RIFIUTI ZERO
- CONSUMO RESPONSABILE
- Prodotti equo-solidali, a KMO, riutilizzabili, riciclabili
- CONSUMO CRITICO
- Certificazioni

Migliorare i rapporti con le persone 2

- INDICE BES DEL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE
- RAPPORTI SOCIALI NON VIOLENTI

Migliorare il rapporto con il mondo 3

- DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA E DIRETTA
- FARE RETE
- EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ E ALL'INTERCULTURA

LA CURA DELLA CASA COMUNE RIGUARDA L'AMBIENTE E LA SOCIETÀ

IL MESSAGGIO DELLA LAUDATO SI'

Nel 2015, grazie all'Accordo di Parigi sul clima, all'Agenda 2030 e all'enciclica Laudato si' di Papa Francesco, la crisi ambientale è posta finalmente al centro dell'attenzione. Mentre i politici stabiliscono obiettivi empirici, l'enciclica offre una lettura profonda: la cura della "casa comune" passa attraverso l'impegno morale di ognuno, fondato sul rispetto per l'uomo, gli esseri viventi e il Creato. E riguarda non solo la natura, il clima e la biodiversità ma anche le relazioni tra gli uomini, le ineguaglianze, la povertà, i rapporti di potere, nei comportamenti quotidiani come nelle scelte politiche globali. Francesco introduce il concetto di ecologia integrale, l'approccio a tutti i sistemi, naturali, economici, umani, visti in

relazione tra loro e con il tutto, all'insegna del dialogo e del rispetto reciproco. La "conversione integrale" invocata dal Papa per il cambiamento di rotta necessario è prima di tutto una scelta di campo che non nasce, sottolinea Luciano Valle, dalla paura. «Il rispetto per la natura non si deve realizzare solo in un'ottica strumentale. L'atteggiamento dell'ecologia integrale è più profondo: significa imparare a dialogare con la natura, a vederne, capirne e valorizzarne la dignità e la bellezza. La natura è maestra di vita, come diceva San Bernardo quasi mille anni fa. L'uomo deve imparare l'umiltà, la fraternità, l'amore, la capacità di relazione in una "casa" abitata da una famiglia composta da uomini, animali, vegetali».

per il quale Gesù e Buddha sono maestri dell'umanità».

Per Luciano Valle è compito dello Stato, la "Polis", investire nella scuola e nella formazione umana e culturale. «La scuola non deve essere solo il luogo dove si formano le competenze, se pure importanti. Le competenze vanno integrate dai grandi valori dell'Umanesimo: il rispetto e l'amore per le persone e per tutti gli esseri viventi. Incontrando i giovani, insistiamo su questi concetti: è importante la professione, diventare bravi nel proprio percorso, ma lo sono soprattutto la disposizione morale e spirituale, i valori che guidano l'umanità».

Da una parte Greta Thunberg, dall'altra i molti giovani che non studiano e non lavorano. Chi sono i ragazzi che incontrate? «Greta ci ha offerto

un messaggio solidissimo e opportuno. Ha suonato il campanello d'allarme per questa umanità istupidita. Ma, come dico incontrando i ragazzi che si ispirano a Greta, il suo messaggio conta molto per quanto riguarda l'ecologia empirica - non prendere l'aereo perché consuma petrolio - ma va completato. In questo mi faccio aiutare dai giovani del gruppo di Zurigo, che ho portato a Bergamo due anni fa. Giovani che mettono il silenzio al centro. Sono venuti in 23, dai 16 ai 18 anni, con i loro insegnanti a spiegare a 900 ragazzi, ai docenti di questi e alle autorità che "silenzio" è raccoglimento interiore. Dobbiamo tornare a guardarci dentro, cercare di capire chi siamo, che cosa facciamo al mondo, qual è la testimonianza che vogliamo

offrire. L'attivismo è importante, ma lo è altrettanto il movimento della mente e dello spirito. Il silenzio purifica, apre a nuove visioni, alla contemplazione della dignità e della bellezza del mondo e delle persone». Si tratta di concepire l'educazione ambientale in modo più profondo. «Parliamo dell'effetto serra, delle sue cause e conseguenze: tutto giusto. Ma, come Papa Francesco fa notare, questa è un'ecologia superficiale, alla cui base ci deve essere un altro tipo di ecologia, integrale, che deve guidare e illuminare le coscienze e i comportamenti».

Il vademecum Think Green

Per raggiungere chi non è stato coinvolto dal progetto è nato il vademecum "Think Green". «Abbiamo voluto offrire

una guida all'interpretazione della realtà, per leggere i segni dei tempi e costruire percorsi operativi eco-compatibili. È un vademecum intellettuale, spirituale, ma anche operativo. Ed è scritto anche in inglese perché il progetto ha un valore internazionale: la partita si gioca a livello europeo. L'Europa ha passato dei momenti di crisi da quando è stata fondata, ma oggi un'Europa colta, convinta, ricca di saggezza può rivestire una parte importante nel mondo per riorientare il cammino dell'umanità in un momento delicatissimo della storia. Il virus è stato la metafora di questa condizione: ci sta dicendo che l'umanità è arrivata a un punto di svolta. È necessario un cambio di impostazione».